

PONENTE *sette*

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga
Telefono 0182.579316
Instagram: avvenire_ponente_sette - Facebook: Avvenire Ponente Sette
E-mail: pagine.ponente7@diocesialbengaimperia.it

Avvenire

«La guerra non è fatalità»

Il vescovo Borghetti ha presieduto ad Albenga le celebrazioni per la festa di San Michele

DI ALESSIO ROGGERO

Un tempo sereno e mite ha fatto da cornice alla festa di San Michele arcangelo, patrono della Diocesi di Albenga-Imperia e della Città di Albenga. Il vescovo Guglielmo Borghetti ha celebrato la santa Messa in cattedrale, alla presenza delle autorità e di numerosi fedeli, e ha poi guidato la processione. Nell'omelia il vescovo ha proposto una riflessione a partire dal brano liturgico dell'Apocalisse (12, 7-12): è in atto una guerra tra il male e il bene, che vede Satana contrapposto a San Michele, al quale dobbiamo allearci con le armi della croce di Cristo, già vittorioso sul male e sulla morte. L'immagine della guerra in cielo tra Satana e Michele parla della lotta interiore che ci vede quotidianamente coinvolti: «Questa guerra celeste è metafora di una realtà che ci tocca da vicino. Il drago, Satana, è stato precipitato sulla terra e tra noi continua a combattere. Non con armi visibili, ma con la seduzione, con la divisione, con la menzogna. È la guerra spirituale tra il bene e il male che ciascuno di noi vive ogni giorno: nel cuore, nelle relazioni, nella società. Michele, il principe delle milizie celesti, guida gli angeli fedeli contro il drago, simbolo del male, del caos, della menzogna». San Michele non è solo colui che combatte in prima linea questa battaglia, è anche colui che difende e promuove la capacità di riconoscere la presenza centrale di Dio in mezzo a noi: «Egli è il difensore della comunione, il custode della verità, colui che dice con il suo stesso nome "Chi è come Dio?", colui che si oppone all'arroganza del male, che si rifiuta di adorare il potere, che difende la sovranità di Dio. In un mondo dove spesso si idolatrano il successo, il denaro, l'apparenza, Michele ci invita a rimettere Dio al centro e ci ricorda che il male non ha l'ultima parola». Ci sono anche le guerre



Albenga, San Michele arcangelo

sulla terra di cui ci parlano le cronache dei giornalisti sul campo, dove paura, sofferenza e odio sembrano avere la meglio: «Viviamo una stagione della storia in cui la parola "guerra" è tornata ad essere tragicamente attuale. Guerre tra popoli, guerre economiche, guerre ideologiche. Ma non dimentichiamo che c'è anche la guerra più sottile che parte dalle coscienze e da cuori ammorbati: quella contro la verità, contro la dignità umana, contro la speranza. San Michele ci ricorda che non possiamo restare neutrali, ci invita a non essere spettatori, ma combattenti» e ci consegna gli strumenti per difendere la giustizia, la pace e la verità. Noi cosa possiamo fare quando ci sentiamo sfidati da problemi così

grandi? «Diciamo con vigore che la pace non è una "utopia spirituale", ma la più concreta delle urgenze davanti all'egemonia della cultura della guerra basata, come ha detto Leone XIV, sulla "globalizzazione dell'impotenza che è figlia di una menzogna: che la storia sia sempre andata così, che la storia sia scritta dai vincitori. Allora sembra che noi non possiamo nulla. Invece no: la storia è salvata dagli umili, dai giusti, dai martiri, nei quali il bene risplende e l'autentica umanità resiste e si rinnova». Il vescovo Guglielmo arriva a proporre un capovolgimento di mentalità: «Un radicale rovesciamento del paradigma dominante invece di pensare la pace come semplice assenza di guerra o come suo esito

finale, consideriamola come condizione originaria e principio fondativo dell'agire politico e giuridico. La pace come principio, non come fine. Contestiamo l'adagio "si vis pacem, para bellum" (se vuoi la pace, prepara la guerra), proponendo invece "si vis pacem, para pacem" - se vuoi la pace, prepara la pace. Pensiamo la pace non come utopia, ma come realtà da costruire, smontando la superstizione della guerra come necessità storica. Non è la pace a interrompere la guerra, ma il contrario. La guerra è una scelta, non una fatalità (cfr Greco, Critica della ragione bellica, 2025)». E se proprio dobbiamo scendere in campo, noi siamo chiamati a combattere per il trionfo del bene.

Plastic Free. «Ho visto l'immondizia che lascia sulla spiaggia una mareggiata e ho deciso di agire»

DI STEFANO DE PALO

In occasione del mese del Creato, abbiamo avuto il piacere di incontrare Roberta Torrente, referente locale di Albenga del movimento Plastic Free, nato in Italia nel 2019 e con referenti in decine di Paesi nel mondo. Ci racconti qualcosa di lei: cosa fa nella vita e come è entrata nel movimento Plastic Free? Mi chiamo Roberta, albanese d'adozione che lavora nel settore aeronautico. Da sempre sono attenta all'impatto che l'uomo ha sull'ambiente e dal 2018 provo a ridurre il mio, diminuendo i consumi, soprattutto di plastica. Sono diventata referente nel 2020. In seguito ad una mareggiata ad Albenga, basata dal numero di immondizia sulla spiaggia, ho deciso di agire: non c'era nessuno che organizzasse raccolte nelle vicinanze, così mi sono messa in gioco.

Di cosa si occupa Plastic Free, qual è la sua storia e dove è presente nel mondo? Si tratta di un'organizzazione di volontariato apartitica, indipendente e senza scopo di lucro, impegnata in progetti concreti di sensibilizzazione su più livelli (della cittadinanza, delle istituzioni e delle aziende) e in battaglie per la salvaguardia del pianeta dall'inquinamento da plastica, soprattutto monouso. Oggi è la più concreta realtà sul territorio italiano e con una presenza in oltre 30 nazioni di tutto il mondo, arrivando in stati come Camerun, India e Kenya, per citarne alcuni: paesi con evidenti problemi di gestione dei rifiuti, soprattutto plastici. Portiamo avanti diversi progetti che spaziano dall'accompagnare le istituzioni a diventare sempre più plastic free, ai cleanup day (n.d.r. Giorni della pulizia), alla sensibilizzazione nelle scuole e nelle aziende, al supporto alla ricerca scientifica, al salvataggio delle tartarughe marine. Come siete organizzati sul territorio, quali iniziative sono state intraprese e quali sono i progetti futuri? Ho effettuato raccolte ovunque trovassi associazioni, volontari o amministrazioni interessate: Calice Ligure, Garlenda, Al-

benga, Ceriale, Imperia. Ho effettuato sporadicamente delle giornate di sensibilizzazione al campo estivo comunale di Albenga, incontrando bambini ben consapevoli, loro malgrado, dell'immondizia nei loro mari. Ho supportato Ceriale ed Imperia nel progetto Comune Plastic Free, con esiti molto soddisfacenti. Nel futuro vedo tante raccolte ed una comunità di volontari sempre più grande. In quale modo potrebbero essere coinvolte le comunità ecclesiali? Per portare avanti i progetti Plastic Free servono risorse umane. Siamo pochi referenti per coprire il lungo territorio della Liguria, quindi ne approfitto per fare una chiamata all'azione alla comunità ecclesiale. Se fossimo più referenti, copriremmo più zone, organizzeremmo più raccolte; magari qualche altro referente

può avere orari compatibili con le scuole e può andare a sensibilizzare i bambini o andare nelle aziende. Speriamo che goccia dopo goccia si diventi un'onda blu. Perché c'è bisogno di un movimento come Plastic Free? Il rifiuto gettato a terra, il mozzicone nel tombino che poi va al mare, è indice del livello di civiltà di una comunità, sintomo del distacco tra uomo e natura. Usare il proprio tempo libero e sfruttare i progetti Plastic Free per ripulire uno spazio comune o sensibilizzare persone fa sentire bene per la concretezza stessa del gesto. A mio parere è il simbolo del singolo cittadino che usa la forza della comunità per smuovere qualcosa, senza la pretesa di cambiare subito il mondo negli altri, ma capendo che bisogna in primis cambiare se stessi.



Inquinamento da plastica

IL MAGISTERO

Uomo custode non despota

Papa Francesco, nell'Enciclica Laudato Si', sottolinea il valore della «responsabilità di fronte ad una terra che è di Dio. Ciò implica che l'essere umano, dotato di intelligenza, rispetti le leggi della natura e delicati equilibri tra gli esseri di questo mondo. La Bibbia non dà adito ad un antropocentrismo dispotico che non si interessi delle altre creature [...] Il modo migliore per collocare l'essere umano al suo posto e mettere fine alla sua pretesa di essere un dominatore assoluto della terra, è ritornare a proporre la figura di un Padre creatore e unico padrone del mondo, perché altrimenti l'essere umano tenderà sempre a voler imporre alla realtà le proprie leggi e i propri interessi». A Roberta Torrente, referente per Albenga del movimento Plastic Free, chiediamo se possiamo affermare che la radice di tanti mali dell'epoca contemporanea è



Albenga, alcuni attivisti Plastic Free

In dialogo con Roberta Torrente: «Anche la comunità ecclesiale, a mio parere, può agire per la tutela concreta dell'ambiente»

il delirio di onnipotenza dell'essere umano che non pone limiti al suo pensiero e azione e distruggere l'equilibrio con la natura in cui vive: «Pur partendo da un approccio ateo, sostengo da tempo anche io che l'antropocentrismo attuale sia una delle cause di rottura tra l'uomo e la Natura. La sicumera umana di essere la cosa più importante sulla Terra, di avere il diritto di sovrastare qualsiasi altra specie, da un istinto evolutivo, a mio parere, è diventato un modus operandi distruttivo. Nei mari e nei fiumi che noi inquiniamo, sulla terra che noi fagocitiamo ed avveleniamo, vive l'intero ecosistema che ci fa sopravvivere. Questo ecosistema vive (meglio) anche senza di noi, noi senza di esso non potremmo prosperare a lungo. Ristabilire un rapporto sostenibile per noi e la Natura è il primo passo per ricominciare». (S.D.P.)

Lunedì 6, Albenga, sede della Caritas Diocesana, ore 10: il vescovo Guglielmo Borghetti partecipa alla riunione con i responsabili degli uffici pastorali diocesani. **Albenga**, nuova sede: trovi l'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero in Piazza Petrarca 4 (a fianco della Pubblica Assistenza "Croce Bianca") inviati i numeri telefonici e posta elettronica. **Martedì 7, Imperia**, chiesa dei Cappuccini, ore 18.15: Comunità di Sant'Egidio, "Preghiera per la pace". **Giovedì 9, Imperia**, monastero di Santa Chiara, ore 21: Movimento Pro Sanctitate, "Accogliere e donare il Vangelo", scuola di preghiera guidata da don Pierfrancesco Corsi in preparazione alla Veglia di preghiera del 31 ottobre. **Sabato 11, Moglio**, chiesa di San Sebastiano, ore 18: don Danilo Galliani sarà accolto come nuovo amministratore parrocchiale. **Bastia d'Albenga**, chiesa della Santissima Annunziata, ore 18: don Fabio Bonifazio sarà accolto come nuovo amministratore parrocchiale.

MOSAICO

Nuove nomine

Il vescovo Guglielmo Borghetti ha nominato don Fabio Bonifazio amministratore parrocchiale della parrocchia della Santissima Annunziata in Bastia d'Albenga. Don Fabio, accompagnato dal vicario generale don Bruno Scarpino, inizierà il suo ministero con la santa Messa di sabato 11 ottobre alle ore 18. Padre Sebastian M. Bejer, dei Frati Francescani dell'Immacolata, è invece stato nominato nuovo rettore del santuario diocesano di Nostra Signora di Pontelungo in Albenga. (P.A.)

Pellegrinaggio Ofal

Domani lunedì 6 ottobre, partiranno per Lourdes circa 330 persone della diocesi di Albenga-Imperia, ammalati, pellegrini e personale, per poter vivere 4 giorni interi ed intensi, scanditi dalla partecipazione alle varie celebrazioni programmate dall'OFAL e dai Santuari di Lourdes. Poiché i Santuari sono stati annoverati tra le chiese giubilari, coloro che possono e che lo desiderano avranno l'opportunità di ottenere l'indulgenza plenaria legata al Giubileo. Il tema pastorale dei Santuari in questo anno è "Con Maria pellegrini di speranza", dando così una connotazione mariana al pellegrinaggio giubilare. (T.G.)

Intelligenza artificiale

Il 25 settembre scorso ad Andora (SV), la parrocchia Cuore Immacolato di Maria, con il patrocinio del Comune di Andora e la collaborazione del BNI il Faro di Andora, ha organizzato un convegno pubblico dedicato al tema: "Vivere e sperare al tempo delle macchine intelligenti". Relatore don Luca Peyron, docente presso l'Università Cattolica, fondatore e coordinatore dal 2019 del Servizio per l'Apostolato Digitale dell'Arcidiocesi di Torino, uno dei primi servizi a livello globale che si occupa della connessione tra digitale e fede. La sua esperienza accademica e pastorale ha aiutato a comprendere come l'intelligenza artificiale stia trasformando il nostro modo di vivere, lavorare e prendere decisioni. È intervenuta anche Barbara Raso, esperta di comunicazione, sviluppo aziendale e gestione del personale. (A.R.)

Albenga, Santo Stefano

Sabato 27 settembre Formae Lucis ha partecipato alle Giornate europee del Patrimonio con l'apertura straordinaria della chiesa di Santo Stefano di Massaro ad Albenga. Il percorso guidato si è soffermato sugli affreschi medievali, a testimonianza della lunga storia di occupazione del sito. Parte della visita è stata dedicata allo scavo archeologico avviato in Regione Massaro e ha avuto come guide gli stessi archeologi che vi hanno lavorato, portando alla luce un insediamento rustico di età romana. Gli scavi, che si avviano alla conclusione, permetteranno di comprendere l'estensione complessiva dell'edificio, la disposizione dei diversi vani e le funzioni che vi si svolgevano, nonché le diverse fasi di vita e di abbandono del sito. (A.C.)

Corso di iconografia

Sono aperte le iscrizioni al corso di primo livello in Iconografia, che inizierà il prossimo 8 novembre ad Albenga con orario dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18. Nutrito con approfondimenti storici e con fondamenti teologici e spirituali dell'arte delle icone, fornisce un primo approccio al complesso linguaggio stilistico bizantino; in esso ogni allievo porta a termine un'icona del Cristo Pantocratore che verrà benedetta nella cerimonia finale. Per vivere nella sua pienezza questa esperienza tecnica e spirituale è consigliata la presenza a tutto il corso che è organizzato dall'Associazione Iconografica San Michele Arcangelo il Seminario Vesco-vile ed è guidato dall'iconografa Lucy Verzello che da oltre 25 anni si dedica all'iconografia cercando di diffondere l'amore per questa antica arte sacra. (G.P.)

Visita ai malati in ospedale

Al seguito del rinnovo - con le A.S.L. Liguri n. 1 e n. 2 - della convenzione per il servizio religioso ospedaliero, tutti i sacerdoti della diocesi potranno d'ora innanzi visitare i loro parrocchiani degenti in Ospedale (Imperia, Albenga, Santa Corona) con le stesse modalità dei Cappellani ospedalieri, ossia anche al di fuori degli orari di visita previsti per parenti e altri. All'eventuale richiesta del personale ospedaliero, a scopo identificativo sarà sufficiente presentare il proprio "celebret". (B.S.)

Centro scolastico di Albenga

Il Centro scolastico diocesano di Albenga si prepara a celebrare il Giubileo della scuola con la messa celebrata in cattedrale dal vescovo Guglielmo il 15 ottobre. Saranno presenti i professori Giorgio Airaldi, coordinatore didattico-educativo del liceo; Carolina Varalli, vicecoordinatore del liceo; Mara Grossi coordinatore didattico-educativo della scuola secondaria di primo grado; Cristina Gandolfo, coordinatore didattico-educativo della scuola dell'infanzia e primaria. (A.R.)